

## **PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ** **A.S. 2016/17**

(ai sensi della Direttiva 27/12/2012 e della C.M. n. 8/2013)

### **FINALITÀ:**

L'incremento del numero degli studenti che manifestano bisogni educativi speciali con difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze, nonché con disturbi di comportamenti stabili o transitori, e per i quali è necessario trovare strategie d'intervento individualizzato e personalizzato, determina evidenti elementi di cambiamento nel contesto scolastico: tale complessità richiede l'attivazione di una progettualità autonoma che superi il modello "alunno in difficoltà/docente di sostegno".

La prospettiva dell'integrazione e dell'inclusione ha come fondamento il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze e rivolge particolare attenzione al superamento degli ostacoli, all'apprendimento e alla partecipazione che possono determinare l'esclusione dal percorso scolastico e formativo.

Queste riflessioni portano a concludere che nella scuola, oltre ad una buona progettazione didattico-educativa, sono da predisporre dispositivi organizzativi e procedure innovative che sappiano rispondere ai nuovi bisogni emergenti e supportino nella normalità del "fare scuola" i processi di integrazione e inclusione.

Nella scuola, l'attenzione agli studenti è favorita, non solo dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente per affrontare un percorso positivo per i loro figli, ma anche dalla utilizzazione di mirati strumenti diagnostici in età evolutiva.

In questo senso, tale approccio integrato consente di assumere un'ottica culturale di lettura dei bisogni nella quale i fattori ambientali assumono una correlazione con lo stato di salute dell'individuo. In tal modo la disabilità non riguarda il singolo che ne è colpito, bensì tutta la comunità e le istituzioni.

Nel contempo considera che ogni persona, nel corso della propria vita, può essere portatrice di bisogni e limitazioni specifiche, di "disabilità" che possono essere temporanee e che necessitano di un modello flessibile, integrato e soggetto a revisioni.

Gli studenti con BES richiedono prassi di integrazione e di inclusione che da un lato affermino il ruolo centrale di ciascun studente e dall'altro valorizzano le diversità come ricchezza per l'intera comunità scolastica. Alla specificità individuale di ogni studente la scuola è chiamata a rispondere con interventi e competenze didattiche e pedagogiche diversificate e, contemporaneamente, ben integrate tra loro.

L'I.C. G. MINOZZI - N. FESTA per garantire il diritto all'apprendimento all'intera comunità educante si impegna:

- A non perdere di vista il profilo culturale dell'alunno e a personalizzare gli interventi educativi-didattici
- Ad adottare una progressiva mediazione metodologica-didattica al fine di favorire il superamento delle difficoltà nello studio
- Ad attivare azioni di recupero e di rinforzo, per alunni della scuola primaria e in particolare della scuola secondaria di I grado.
- Ad intensificare e a valorizzare l'interazione Scuola-famiglia attraverso un dialogo costante per sostenere l'impegno dello studente
- A valutare sistematicamente e collegialmente le difficoltà esistenti per ogni singola persona, in modo da attivare interventi trasversali e disciplinari finalizzati al recupero comportamentale e disciplinare
- A favorire i processi di accoglienza e inclusione degli studenti disabili nella didattica quotidiana.

Nel rispetto delle leggi che regolano il diritto allo studio, L'I. C. G. MINOZZI - N. FESTA " ha risposto ai bisogni di tutti e di ciascuno con i criteri di individualizzazione e di personalizzazione, elaborando per:

- alunni diversamente abili il PEI secondo i criteri della legge 104/1992
- alunni con disturbi evolutivi il PDP in base alla legge 170/2010
- alunni in difficoltà socio-economiche o culturali il PDP, secondo i criteri della individualizzazione o personalizzazione, nel rispetto del reale bisogno dell'alunno.

Tramite i percorsi personalizzati e individualizzati la nostra scuola persegue la volontà di far raggiungere a tutti gli alunni le medesime competenze, attraverso una didattica inclusiva che pone il suo punto di forza sulla parcellizzazione e validità degli obiettivi.

Il PAI considerato uno specifico approfondimento del POF procede anche in quest'anno scolastico ad una analisi attenta delle criticità e dei punti di forza e sintetizza la situazione generale degli alunni con Bes e gli interventi di didattica inclusiva nella tabella che segue.

<b>Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità (dati relativi all'a.s. 2015/16)</b>	
<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>22</b>
➤ <b>minorati vista</b>	/
➤ <b>minorati udito</b>	/
➤ <b>Psicofisici</b>	13
➤ <b>Autistici</b>	9
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>32</b>
➤ <b>DSA</b>	17
➤ <b>ADHD/DOP</b>	4
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	5
➤ <b>Altro</b>	6
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>46</b>
➤ <b>Socio-economico</b>	/
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	36
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	10
➤ <b>Altro</b>	/
<b>Totali</b>	<b>100</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>12%</b>

N° PEI redatti dai GLHO	22
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	32
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	/

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>	<b>Area n 3</b>	<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>	<b>N 2</b>	<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>SI</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>SI</b>
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	<b>progetti in rete</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	<b>progetti con il territorio</b>
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA		
	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>SI</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>SI</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>X</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			<b>X</b>		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					<b>X</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				<b>X</b>	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				<b>X</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				<b>X</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti				<b>X</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				<b>X</b>	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					<b>X</b>
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

**Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno** (dati relativi all'a.s. 2016/17)

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Tra i compiti del GLI c'è anche di un Piano Annuale per l'inclusività (P.A.I.) – Come precisato nella nota MIUR n.1551 del 27/06/2013... "Non è un 'documento' per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni".

Al fine di realizzare e monitorare quanto su esposto, il **Dirigente scolastico** istituisce il GLI a cui oltre ai compiti dettagliatamente descritti nella direttiva ministeriale indica criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti nell'istituto.

**Compiti di ciascun organismo**

- **GLI:** Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; coordinamento stesura e applicazione di Piani di Lavoro (PEI e PDP). Supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; Collaborazione alla continuità nei percorsi didattici. Esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione;

- **Funzioni Strumentali** : collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione; Elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico, formulazione proposte di lavoro per GLI; elaborazione linee guida PAI dei BES; Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relativi ai BES.

- **Consigli di classe/Team docenti:** Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;

Rilevazione di tutte le certificazioni. Rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; Definizione di interventi didattico-educativi, strategie e metodologie. Stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); Collaborazione scuola-famiglia-territorio;

- **Collegio Docenti:** su proposta del GLI delibera del PAI (mese di giugno);

- **Docenti curricolari** : Impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Nel quadro di un cambiamento della struttura didattica organizzativa della scuola è doveroso un adeguato aggiornamento dei docenti. Oltre agli strumenti tradizionali (seminari e conferenze con la partecipazione di esperti), saranno utilizzati i motori di ricerca multimediali che risultano essere le vie più facilmente percorribili e di maggior impatto qualitativo per il supporto alla professionalità degli insegnanti.

Particolari esigenze di formazione e aggiornamento sono legate alla programmazione educativa con specifici riferimenti alle strategie inclusive, alle innovazioni del sistema scolastico, anche alla luce delle nuove Indicazioni Nazionali sul curriculum. I singoli docenti, inoltre, provvederanno al loro aggiornamento professionale aderendo ai corsi organizzati dagli Enti presenti sul territorio e soprattutto alle iniziative interne della scuola che utilizzando le risorse interne per il prossimo anno propone aggiornamenti sulle tematiche comportamentali.

Negli anni passati l'autoformazione, gli scambi di informazione e i confronti metodologici tra docenti dei diversi ordini di scuola si sono rilevati altamente efficaci ed efficienti

## **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

La valutazione del Piano Annuale di Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e di criticità per poter poi implementare le parti più deboli. La commissione Bes, raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, proporrà strategie/metodologiche di gestione e modelli di programmazione individualizzata o personalizzata, fornirà consulenza ai colleghi, vigilerà affinché il diritto all'apprendimento sia garantito a tutti, nessuno escluso. Per non disattendere il principio dell'inclusione, la valutazione delle competenze acquisite dai singoli alunni avverrà attraverso la raccolta minuziosa di tutte le informazioni relative all'attenzione, all'impegno, all'interesse e alle conquiste cognitive. La verifica verrà effettuata a intervalli brevi, in tal modo tutti i docenti potranno avere un controllo immediato di quanto programmato e validare la funzionalità delle strategie adottate

La verifica verrà effettuata attraverso osservazioni sistematiche e annotazioni sul registro e sarà estesa non solo ai modi di apprendimento, agli obiettivi e alle competenze, ma anche alle manifestazioni comportamentali e al grado di convivenza civile raggiunto.

La valutazione terrà conto dei punti di forza e di debolezza dell'alunno e sarà sempre comparata alla situazione di partenza. Essa scaturirà dalla sommatoria di tutte le osservazioni effettuate dall'intero C.d.C. e sarà espressa, per disposizione ministeriale, in decimi. L'eccellenza, negli alunni diversabili sarà attribuito all'espressione "del suo massimo possibile"

I criteri a cui la nostra scuola fa riferimento per la valutazione sono i seguenti:

- efficacia: grado di raggiungimento degli obiettivi progettuali (efficacia interna)
- efficienza: rapporto tra risorse impiegate e raggiungimento degli obiettivi progettuali
- rilevanza: congruenza tra obiettivi progettuali e bisogni formativi dei destinatari
- utilità: grado di soddisfacimento dei bisogni formativi dei destinatari (efficacia esterna)
- equità: assenza di discriminazioni nell'accesso ai benefici del programma

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Tutti gli alunni appartenenti all'intera area dei BES, tenendo conto delle diverse forme di intelligenza, saranno raggruppati in vari laboratori. Attraverso il "Fare insieme", l'attività laboratoriale mirerà alla realizzazione di una scuola a misura di ogni singolo alunno nella quale tutti potranno sviluppare le proprie potenzialità. La metodologia cooperativa porterà allo sviluppo di abilità relazionali e alla prevenzione e correzione di comportamenti devianti.

È ovvio che gli alunni seguiranno l'andamento orario della scolaresca perché possano sentirsi parte integrante delle classi di appartenenza. Nei laboratori si affronteranno i contenuti comuni e si procederà alla selezione degli argomenti di studio, che saranno offerti attraverso una metodologia basata sull'illustrazione dei concetti e sulla elaborazione di schemi.

Gli schemi in un primo periodo saranno illustrati, perché attraverso il canale visivo gli alunni potranno di certo incontrare minor difficoltà nella memorizzazione dei contenuti.

Successivamente, quando avranno acquisito maggior fiducia in sé, gli schemi saranno sostituiti da mappe concettuali che, orientandoli attraverso parole chiavi, renderanno più fluida e consequenziale l'esposizione degli argomenti appresi.

Si farà spesso ricorso all'uso dei mezzi informatici che risultano essere facilitatori di apprendimento.

Gli insegnanti di sostegno e curricolari da parte loro, devono concorrere, a seconda delle specifiche competenze, al raggiungimento degli obiettivi proposti, organizzando il lavoro in modo che il processo di inclusione dell'alunno possa continuare in forma automatica.

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

La partecipazione sociale dell'alunno, le strategie didattiche condivise con i servizi territoriali, la personalizzazione dei contenuti, l'uso delle nuove tecnologie in comodato d'uso dai CTS, l'organizzazione del GLH; l'elaborazione del PEI condiviso con gli operatori sanitari e riabilitativi, la progettualità collegiale; il lavoro di rete anche con l'associazionismo, sono i mezzi che la scuola utilizzerà per porre la "persona che apprende", al centro dei processi formativi.

Un punto di forza dell'inclusione è da ricercarlo nella stesura di un piano educativo personalizzato che dopo aver analizzato :

- La storia personale;
- il curriculum scolastico;
- le previsioni evolutive

scandirà, per ogni asse di sviluppo, i parametri di osservazioni necessari per la determinazione della situazione di partenza, degli obiettivi, degli interventi, dei tempi e delle competenze.

Tali scansioni ci permetteranno di modellare la didattica sugli stili di apprendimento degli allievi, creando condizioni ottimali per l'apprendimento.

L'esperienza pregressa in rete con l'associazionismo, il contatto con gli operatori sanitari. il confronto tra PEI e il Progetto riabilitativo (PRI) ci porterà ad integrare la struttura del PEI con le indicazioni dell'ICF per rendere comune il linguaggio fra tutti gli operatori. Si potenzieranno i progetti in rete che mirano a rinforzare il concetto di convivenza civile, di legalità e solidarietà

## **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

I genitori per diritto costituzionale sono i titolari dell'educazione e dell'istruzione dei propri figli, pertanto hanno il dovere di condividere con la scuola la responsabilità del compito. Potranno, come sempre, aderire alla vita della scuola attraverso la partecipazione agli organi collegiali e costruire con i docenti un dialogo improntato sulla fiducia e sul rispetto delle scelte reciproche. Avranno diritto a conoscere i percorsi formativi che riguardano i loro figli e ad essere informati di ogni evento significativo, positivo o negativo che li interessi. Avranno diritto al colloquio con i docenti e con il dirigente scolastico per discutere e trovare insieme le soluzioni migliori ai problemi

## **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Strumento privilegiato per il diritto all'apprendimento sarà per gli alunni BES il piano didattico personalizzato o individualizzato. Le progettazioni didattico-educative calibrate sulla situazione di partenza di ciascun alunno, sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, e rapportabili ai contenuti della classe, avranno carattere laboratoriale e mireranno attraverso i contenuti disciplinari al superamento delle difficoltà accademiche. Particolare attenzione sarà rivolta alla metodologia e si farà ricorso al cooperative learning, al tutoraggio e al mutuo-aiuto.

Premesso che tutte le discipline coinvolgono l'aspetto cognitivo, modificano atteggiamenti e comportamenti, sottolineano la dimensione della "identità", promuovono la capacità di collaborare e prendere decisioni autonome, ci si auspica per il prossimo anno, **un modello di curriculum verticale** ( scuola dell'infanzia- scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado) finalizzato alla promozione di un percorso formativo di inclusione.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Per migliorare la relazione tra chi insegna e chi impara, per evitare fenomeni di abbandono scolastico e innalzare il grado di istruzione e di convivenza civile della persona, indipendentemente dalla condizione fisica, psichica e sociale, saranno istituiti laboratori con specifiche tematiche e sportelli di ascolto per alunni autistici e DSA, aperti ad alunni e genitori.

Per queste attività si utilizzeranno le risorse interne sia curricolare e sia di sostegno con specifica formazione in didattica differenziata, in metodica ABA, metodica Feuerstein, in logopedia, in cromo-didattica e in relazione di aiuto.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Gli assistenti di base, i collaboratori scolastici contribuiranno con i docenti al contenimento dei comportamenti disadattivi, inoltre a loro sarà affidata la gestione degli aspetti di autonomia personale soprattutto per i ragazzi diversabili

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

L'ingresso scolastico sarà per tutti gli alunni sostenuto dal progetto accoglienza. In questa fase i docenti si porranno in atteggiamento di ascolto per una lettura attenta dei bisogni emergenti. Particolare attenzione sarà dedicata alle azioni di continuità per rendere più significativo il processo di inclusione e di socializzazione degli alunni tra i diversi ordini di scuola. Importante sarà anche il confronto fra i vari docenti per trovare punti di accordo sulla pianificazione e la ricerca degli interventi specifici atti a favorire il superamento delle difficoltà e il conseguimento degli obiettivi prefissati.

Per gli alunni in uscita particolare attenzione verrà data all'orientamento per mettere l'individuo nella condizione di prendere coscienza di sé e di far fronte alle mutevoli esigenze della vita. Per tale motivo, anche per l'a.s. 2015/16 si progetteranno curricoli che abbiano carattere di verticalità e gradualità tra i diversi ordini di scuola. Si intensificheranno i raccordi con le famiglie per la costruzione di competenze meta-cognitive finalizzate al ridimensionamento delle aspettative e aspirazioni delle effettive capacità dei propri figli. Ponderate saranno le visite guidate al fine di un incontro diretto con le scuole di ordine superiore, aziende e laboratori professionali per stimolare le attitudini personali.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 14/06/2016**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 14/06/2016**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

*Maria Rosaria SANTERAMO*

Firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ex art. 3<sup>2</sup> D. Legisl.vo n. 39/1993